



1



2



4

1-2. CARMELO NICOTRA, LE RAGIONI DELLA LEGGEREZZA  
3. LA RIPETIZIONE COME FORMA DI CAMBIAMENTO  
4. LETIZIA BATTAGLIA, OSPEDALE PSICHIATRICO  
5. BRUNO CARUSO, IL MONDO ALLA ROVESCIA  
6. CHRISTIAN FOGAROLLI, SATELLITI  
7. FRANCO ZECCHIN, CARNEVALE



5

## Arte inside LE MOSTRE IN SICILIA

Il sistema culturale siciliano non sembra avere perso smalto con l'inizio del nuovo anno, anzi, il planning di mostre ed eventi risulta particolarmente vivace per i prossimi mesi e gli effetti del densissimo 2018 restano ancora palpabili.

A Palermo, a Villa Zito – Fondazione Sicilia si è recentemente inaugurata una nuova tappa del progetto "IncurSIONI", curato da Sergio Troisi, con le opere della catanese Loredana Longo. La mostra, intitolata "Ardente", mescola i lavori dell'artista con le opere, dal taglio decisamente più tradizionale, della collezione permanente della Fondazione generando un forte corto circuito visivo e aprendo un'inevitabile riflessione sul ruolo dell'arte tra ieri e oggi.

Nel quattrocentesco Palazzo Ajutamicristo, sempre a Palermo, è invece in corso "La Condizione Umana. Oltre l'istituzione totale", collettiva curata da Helga Marsala – promossa dall'Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana – che riflette sui concetti di marginalità e differenza, malattia e sanità ai 40 anni della Legge Basaglia (che portò alla chiusura definitiva dei manicomi). In un percorso intenso dal punto visivo, emozionale e storico si intrecciano esperienze intense e racconti toccanti grazie alla



3

sensibilità dei molti artisti coinvolti (da Letizia Battaglia a Gianni Berengo Gardin, da Bruno Caruso ai Fare Ala, da Eva Kof'átková, a Domenico Mangano & Marieke van Rooy, da Enzo Umbaca a Franco Zecchin). Attraverso immagini pittoriche, fotografie, film, materiale d'archivio e progetti installativi si sviluppano infatti molteplici livelli di lettura di una tematica estremamente complessa e di una storia recente altrettanto delicata. Restando nel capoluogo siciliano e spostandoci ai Cantieri Culturali della Zisa si segnalano due collettive: "Pyongyang Rhapsody | The Summit of Love", curata da Laura Francesca di Trapani, negli spazi del padiglione ZAC, e "La ripetizione è una forma di cambiamento" presso l'Haus der Kunst. Quest'ultima, che nasce da un'idea dell'artista Sergio Zavattieri, mette in relazione

14 artisti provenienti da contesti dissimili con l'obiettivo di creare una sorta di cantiere aperto votato a generare dialoghi in costante evoluzione. Gli artisti coinvolti – Giuseppe Adamo, Riccardo Brugnone, Marco Cassarà, Giusi De Blasi, Serena Fanara, Vincenzo Ferlita, Francesco Fontana, Genuardi/Ruta, Adriano La Licata, Gabriele Massaro, Gianfranco Maranto, Giulia Parlato, Daniele Villa Zorn, Sergio Zavattieri –, come anticipato dal titolo della mostra preso in prestito da "Strategie Oblique" di Brian Eno e Peter Schmidt, si concentrano sulla ripetizione in ambito formale con l'intento di attuare una lettura più ampia della vita dell'uomo e della sua percezione del tempo.

Invece, "Pyongyang Rhapsody | The Summit of Love" propone, all'interno di un progetto unitario, i lavori di Max Fer-



6

rigno e Max Papeschi, che tratteggiano un'irriverente e surreale satira politica del famoso incontro tra il presidente degli Stati Uniti Donald Trump e il leader della Corea del Nord Kim Jong-un. In una sorta di gioco di specchi, i due personaggi diventano delle maschere grottesche dominate da un ego smisurato e accomunate da una spaventosa vocazione dittatoriale. Infine, a Catania, da non perdere è la raffinatissima personale di Carmelo Nicotra "Le ragioni della leggerezza", curata da Lorenzo Bruni, presso lo spazio no profit BOCS. La mostra è costituita da tre nuove grandi sculture che, dislocandosi nello spazio con quella delicatezza determinata che è propria della poetica dell'artista, ridefiniscono completamente l'identità del luogo. Si tratta di opere dalle forme levigate, geometriche e dai colori pastello

che, se da una parte sembrano assorbire l'eredità del Modernismo, dall'altra si imbattono nelle caratteristiche del ready made di "duchampiana" memoria dal momento in cui nascono da parti di mobili vintage. "È una continua indagine sui luoghi – dichiara l'artista – sul concetto di abitare, memoria, architettura, ma anche di una cultura sociale che sta dietro a determinate scelte "stilistiche", sia passate che attuali, che hanno sviluppato un preciso paesaggio urbano." Questa costante frizione percettiva tra forme pure e vissute, attraenti e disturbanti insieme, conduce lo spettatore ad interrogarsi sull'ipotetico ruolo che l'opera d'arte ha in una società globale e immateriale come la nostra e su quello che può essere il suo valore sociale.

Giulia Gucci



7

**ARDEnte**  
Villa Zito – Fondazione Sicilia,  
via della Libertà 57, Palermo.  
Fino al 7 aprile 2019  
(da martedì a domenica h 9.30/19.30)

**LA CONDIZIONE UMANA. OLTRE L'ISTITUZIONE TOTALE**  
Palazzo Ajutamicristo,  
via Garibaldi 41, Palermo.  
Fino al 31 marzo 2019  
(tutti i giorni h 9/13.30; martedì 9.00-18.30).

**LA RIPETIZIONE È UNA FORMA DI CAMBIAMENTO**  
Haus der Kunst, Cantieri Culturali alla Zisa,  
via Paolo Gili 4, Palermo  
Fino al 23 febbraio 2019  
(giovedì, venerdì, sabato h 16/19).

**PYONGYANG RHAPSODY - THE SUMMIT OF LOVE**  
ZAC - Cantieri Culturali alla Zisa,  
via Paolo Gili 4, Palermo.  
Fino al 23 marzo 2019  
(da martedì a domenica h 9.30/18.30)

**LE RAGIONI DELLA LEGGEREZZA**  
BOCS, via Grimaldi 150, Catania.  
Fino al 9 marzo 2019 (su appuntamento).